

## **Pena**

Smagati ci abbandona  
la giovinezza che non ebbe incanti,  
la vita ci saccheggia e c'imprigiona  
arida e certa in un luogo d'esilio.  
Ci sorrise la donna  
perché più nudo fosse il disinganno  
persuaso distacco dall'amore.  
Tutto sembra perduto: a che ci lega  
questo logoro senso della vita,  
vano impegno d'eludere la morte?  
Pudore e sfogo di giustificare  
se stessi, il mondo, l'anima delusa.  
Non più l'amore basta  
appassita innocenza a discolpare  
la propria vita, e labili pretesti  
della carne si svelano le donne.  
Solo questa ci lega aspra catena  
D'arrivare alla foce non indegni  
d'aver vissuto con travaglio e pena.

«La Fiera Letteraria», 16 dicembre 1928